Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

SETTE GIORNI FRA I SETTE COLLI

Nel cuore di Roma

Le aule di due scuole romane sono state in questi giorni abbandonate dagli alunni e dagli insegnanti che temevano di vedersele crollare sul capo: le une appartengono all'edificio scolastico di Corviale, le altre alla scuola media «Visconti» di via degli Astalli. Una scuola di borgata e una del centro, dunque: la coincidenza induce a riflettere.

Quando si parla di fabbricati malandati, di abitazioni trogloditiche, di miseria e di squallore, infatti, ci si riferisce, di solito, alla triste cintura che si stende tutt'attorno alla città; si parla delle borgate, degli agglomerati di baracche che, talvolta, si insinuano anche fin dentro ai quartieri della periferia. E' una triste caratteristica di Roma che tutti ormai conoscono — anche fuori del nostro Paese — e condannano: è una vergogna da cancellare, si è detto più volte. Ma vi è chi tende a far credere che si tratta di una «macchia» isolata, qualcosa come una zona infetta nel corpo sano della Capitale: Rebecchini lo ha detto chiaramente in quel suo famoso discorso nel quale ha parlato dei romani abitanti in queste zone come di «individui prolifici» che si rifugiano nella nostra città dalle più varie regioni del Mezzogiorno in cerca di una «tana» qualsiasi. E così, speculando sul fatto che effettivamente queste famiglie sono per gran parte immigrate, si tenta di far credere ai «romani de Roma» che tutti i guai della Capitale derivano da questa gente e si offre una soluzione drastica e definitiva: separiamo le borgate dal resto della città e siamo a posto.

Ma ecco che anche da un episodio particolare come quello del «Visconti» viene un salutare richiamo alla realtà. Si sgombera una scuola perchè i suoi locali non sono più in condizioni di accogliere alunni e insegnanti; da anni si parlava di questo, per anni ragazzi e professori hanno trascorso le loro mattinate in aule quasi fatiscenti. E' una scuola di borgata? Tutt'altro: è nel cuore di Roma, in uno dei palazzi più famosi della vecchia città, del «centro storico», a Palazzo Altieri.

Si può dire: è un caso; vecchio palazzo malandato, glorioso ma malandato. Spiacevole, ma sono cose che accadono. E, invece, non è affatto così.

Perchè, a camminare come tante volte avviene — per questi vicoli e queste piazzette del centro, si trova che tutto è malandato allo stesso modo: case annerite e fatiscenti dove le famiglie abitano l'una sull'altra; antri senza luce, sudiciume, squallore. E sono i luoghi più famosi di Roma, sono i rioni della Roma tradizionale, celebrata in pagine e versi pieni di ammirazione: quei dedali di viuzze dalle quali, improvvisamente, sbucate sulle grandi piazze assolate, o all'angolo delle quali trovate il palazzo e la chiesa dalle facciate stupende. Gemme incastonate in un cumulo di squallido vecchiume.

E la vita della gente corrisponde a quelle vie e a quelle case: squallida, incerta, colma di espedienti per tirare avanti. Il «tono» di questi rioni, fuori e dentro le case, non è lontano da quello delle borgate: gente che soffre della stessa miseria, che lotta contro le stesse difficoltà. Nel cuore di Roma.

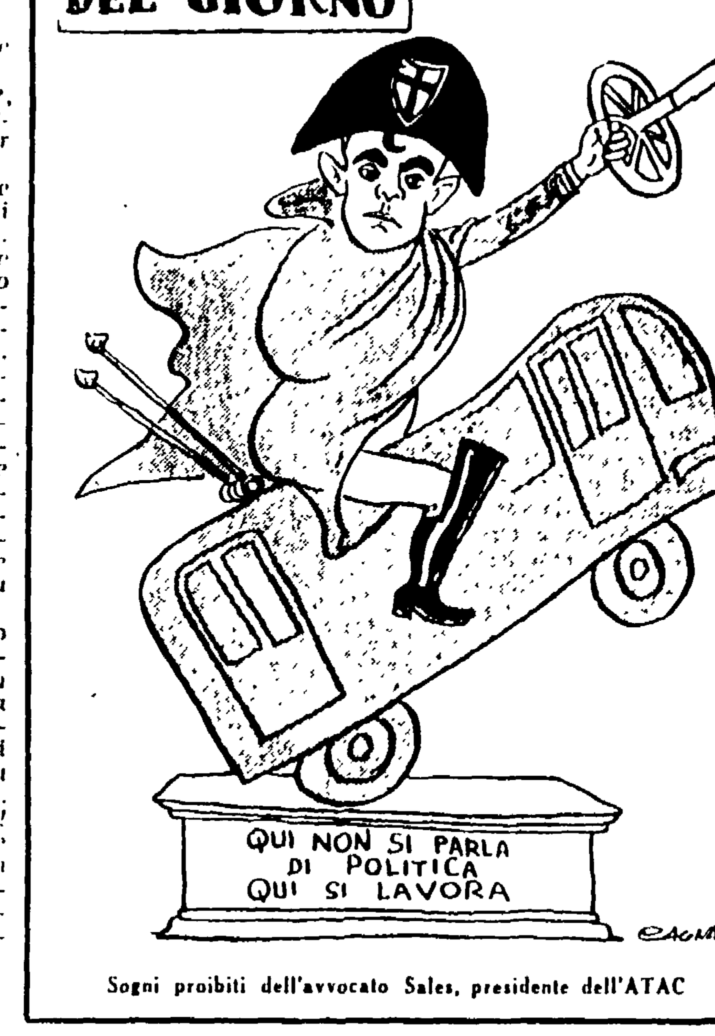
E allora? Allora, quella che venne definita una «macchia» si allarga dalle borgate al centro, si intreccia con la natura stessa della nostra città, inevitabile conseguenza della politica che l'ha portata a svilupparsi così com'è oggi. Anche per il centro, naturalmente, alcuni offrono una soluzione simile a quella del «taglio delle borgate», gli sventramenti, così che si arriva, senza parere, a una vera e propria distruzione della città. Altri, invece, apprezzando «gli angoli della Roma di una volta», lasciano intendere che, in fondo, la miseria e il lento disfacimento non fanno che aggiungere suggestione all'ambiente.

La via giusta, naturalmente, è un'altra, qui come nelle borgate. Andate a vederlo, per esempio, questo palazzo Altieri, con il suo tipico cortile vastissimo, i suoi scaloni, i porticati, le grandi finestre, avrete subito la sensazione che qui il tempo ha lavorato senza contrasti, che quest'antico palazzo è stato abbandonato in balia degli eventi. Una cura costante e intelligente, che l'avesse considerato parte viva di una città viva, l'avrebbe conservato perfettamente, e oggi potrebbe riportarlo alla sua antica solidità. E' così per interi rioni, nei quali bisognerebbe risanare gli edifici, curare le strade, offrire alla gente una vita migliore.

Anche il dramma di questo vecchio centro — spesso ignorato — può essere risolto con una politica che concepisca la città come un organismo vivo e produttivo, che adegui continuamente la struttura della città alla sua funzione. Perchè — ironia della realtà! — la politica di coloro che vorrebbero fare di Roma un museo di memorie, sta rischiando di portare alla completa rovina anche i rioni della vecchia città, che di memorie ne custodiscono tante.

GIOVANNI CESAREO

LA VIGNETTA DEL GIORNO



Sogni proibiti dell'avvocato Sales, presidente dell'ATAC

LA DOLOROSA ODISSEA DI UN GIOVANE DA TORINO A ROMA

Tornerà a piedi reggendosi sulle grucce il mutilato che reclama la sua pensione

Giunto a Roma dopo un mese e mezzo di marcia, il mutilato era ripartito per Torino - Si è fermato a Grosseto da dove ritornerà nella capitale per tentare di ottenere giustizia

Questa è la storia di Salvatore Bracciorosso, che i lettori in parte già conoscono, un giovane mutilato giunto da Torino a piedi, per reclamare un suo sacrosanto diritto: la pensione di guerra.

Ci giungono oggi sue notizie da Grosseto ma prima di parlarne riteniamo doveroso per coloro che non fossero al corrente di questo commovente episodio rifare un poco la cronaca della sua apparizione a Roma, nel tardo pomeriggio del 27 febbraio.

Salvatore Bracciorosso, appena giunto a Roma, venne in redazione per raccontarci la sua dolorosa storia. Era sfinito a causa del lungo viaggio, con i pantaloni sdruciti, le scarpe rotte, i piedi enfiati con le mani incallite e piagate dalle grucce, sulle quali si era dovuto sostenere durante il cammino. Aveva iniziato il viaggio verso la metà di gennaio, era capitato, solo e senza un soldo per le strade proprio durante l'epoca del gran gelo, ed aveva ininterrottamente camminato in quelle terribili condizioni per 45 giorni.

Bracciorosso ci disse che non sarebbe mai venuto a Roma a reclamare la sua pensione se non fosse stato spinto dalla disperazione e dalla fame. Era stanco di vivere alle spalle del padre Umberto, un operaio della Fiat, sul quale grava una famiglia quanto mai numerosa. In secondo luogo la causa determinante, è stata — come si ricorderà — la morte del suo asinello. Dopo aver tentato tutti i mestieri, per guadagnarsi il pane con le sue braccia, Bracciorosso era riuscito a campare grazie alla vendita di piatti e stoviglie, che effettuava nei sobborghi e nelle campagne a mezzo di un asinello, che rappresentava tutto ciò che possedeva. Morto l'asinello il giovane mutilato si era trovato senza un mezzo per sostentarsi e nuovamente aveva fatto la fame.

Agli occhi del giovane improvvisamente si poneva la vecchia questione della pensione, con la quale avrebbe potuto assicurarsi un minimo per campare. Poichè non si trovava un [illegible], il Bracciorosso, imbracciate le sue rudimentali grucce aveva intrapreso il viaggio a piedi a Roma da Torino, fiducioso che le autorità ed i funzionari gli sarebbero venute incontro, risolvendogli il problema della pensione, la quale era stata richiesta sin dal 1947.

Bracciorosso era stato sfortunato alla gamba, che poi gli era stata amputata, dieci giorni prima della Liberazione. Fuggendo da un orfanotrofio sulla collina di Superga, dove era rinchiuso, per il terrore di un mitragliamento aereo era caduto in una trincea, un ginocchio gli era andato in cancrena e così aveva perduto la gamba.

La Corte dei Conti dopo anni di vana attesa, aveva respinto la sua domanda. Giunto a Roma, sfinito, per due giorni Bracciorosso si è aggirato per gli uffici, ma non è stato ascoltato da nessuno. Un parlamentare socialdemocratico non l'ha nemmeno voluto ricevere, alla Camera. Recatosi al Senato lo hanno cacciato via. Alla Corte dei Conti non ha potuto parlare con nessuno.

Allora ha deciso di ritornarsene a Torino, per procurarsi i documenti e ritornare nuovamente a Roma. Ma, giunto a Grosseto, dopo due giorni ed una notte, sfinito dallo sforzo compiuto, non ha potuto continuare il cammino. Ed allora appena ristabilito, ha deciso di ritornare a Roma, per insistere presso la Corte dei Conti e al ministero.

Ora si trova con i pantaloni a brandelli, le mani piagate, i piedi sanguinanti senza un soldo in tasca e ridotto alla fame.

Vogliamo sperare che questo giovane, che tanto dolorosamente rappresenta la generazione bruciata dalla guerra, possa riuscire a Roma a realizzare il suo sogno, quello di una pur modesta pensione, la quale gli dia fiducia nella vita e gli permetta di avere altra prospettiva per l'avvenire, che non quella, da lui sdegnosamente respinta, di fare l'accattone.

SALVATORE BRACCIOROSSO — Il giovane mutilato torinese fotografato durante la sua breve permanenza a Roma: ha le mani piagate dall'uso delle stampelle, gli abiti a brandelli, l'unico piede martoriato per il lungo cammino

RADIO e TV

Programma nazionale - Ore 8 13 14 20,50 23,15 Giornale radio; 7 Buongiorno; 7,15: Lavoro italiano nel mondo; 7,45: La radio per i medici; 8,15: Rassegna stampa italiana; 8,30: Vita nei campi; 10: Concerto dell'organista; 10,15: "Il gavettino"; 12. Orchestra Savina; 13,20: Orchestra Anepeta; 14,15: Le canzoni di anteprima; 14,30: Cronache di mezzo mese, 14,45: Le 100 chitarre di Les Paul; 15: Verso i poli; 15,30: Musica operistica; 16: Un incontro di calcio; 17. Orchestra Ferrio; 17,30: Concerto sinfonico; 19: Musica da ballo; 19,45: La giornata sportiva; 20: Orchestra Cergoli, 20,45: Radiosport; 21: Fermo posta; 22: Voci dal mondo; 22,30: Concerto del pianista W. Kempff; 23,30 Questo campionato di calcio; Musica da ballo; 24: Ultime notizie

Secondo programma - Ore 13,30. Giornale radio; 20. Radiosera, 8 30 Abbiamo trasmesso; 10,15: Mattinata in casa; 11. Abbiamo trasmesso; 11,45 Sala stampa sport; 13: Complesso Nicelli; 13,45: Urgentissimo; 14: Orchestra Galassini; 15: Batticuore; 15,30: Sentimento e fantasia; 16: "In due si canta meglio"; 17: Musica e sport; 18,40: Ballate con noi; 19,15: Breve selezione; 19 30 Orchestra Conte; 20 30 Io, povero diavolo; 21: L'usignolo d'argento; 22 Voci immortali, 22 30 Domenica sport; 23: Due sigarette nel buio

Terzo programma - Ore 21: Giornale del terzo; 15,30: La civiltà arabo-islamica; 16: Musiche di G. Rossini; 16,30: La cinematografia mondiale oggi; 17: F. Schmitt: La tragedia di Salomè, 17,30: "Cavalcata a mare"; 19 Biblioteca; 19,30: Musiche di A. Corelli e G. Paisiello, 20,15: Concerto; 21,20: "Boris Godunov", di M. Mussorgsky

Televisione: 10,15: La TV degli agricoltori; 16 Pomeriggio sportivo; 17: "Andrea Chenier", di U. Giordano; 20 30: Cineselezione: 21: "Cime tempestose" di E. Bronte; 22: Varietà musicale; 22,45: La domenica sportiva

Tessera preferenziale

Gentile Signora,

con il 1 gennaio 1956 la S. p A. MARCO TESSUTI MODELLO di Milano ha ceduto allo scrivente MARCO STUCOVITZ i propri negozi di Roma. Con tale cessione si pone fine a tutte le vendite straordinarie e liquidazioni si largamente usate nel passato.

Il negozio di Via del Tritone n. 123 rimarrà denominato MARCO TESSUTI MODELLO

La nuova gestione terrà conto delle esigenze di questi momenti difficili, presentando oltre i tessuti Modello Esclusivi per l'Alta Moda, tessuti di buon gusto, di durata e di buon prezzo, cioè tessuti alla portata di tutti, mantenendo sempre quell'originalità che è una caratteristica della Ditta MARCO

Pertanto, La invitiamo da giovedì 8 marzo a visitare la Collezione Primavera 1956, dove potrà osservare i nuovi tessuti, e nel frattempo potrà ritirare una tesserina chiamata «PREFERENZIALE», che Le darà diritto a molte agevolazioni che Le saranno spiegate personalmente.

Nell'attesa di una Sua gradita visita, Le porgiamo i ns più deferenti ossequi

MARCO STUCOVITZ

MARCO TESSUTI MODELLO
Via del Tritone, 123

DOPO AVER CONSUMATO LA REFEZIONE CALDA DELL'ONARMO

Ottanta alunni delle scuole di Genazzano intossicati dal latte in polvere avariato

Due ragazzi ricoverati in gravi condizioni nell'ospedale civile di Palestrina — Febbrile opera di soccorso — Una denuncia alla prefettura è rimasta senza alcun esito

La popolazione di Genazzano è ancora sotto l'impressione di un grave episodio accaduto l'altro ieri, e che ha avuto come protagonisti i bimbi che frequentano le scuole elementari. 80 alunni, appartenenti alle famiglie meno abbienti, sono rimasti intossicati dopo aver consumato la refezione scolastica (distribuita solitamente dall'Onarmo e dal CIF senza che possa esplicarsi la necessaria sorveglianza sanitaria da parte del Comune).

I bimbi sono stati radunati, come accade da un po' di tempo, nei locali di via Valleiona e hanno rapidamente consumato la refezione, costituita da latte in polvere, sciolto nell'acqua tepida con l'aggiunta di un po' di zucchero. Qualcuno, più bisognoso degli altri, ha trangugiato perfino due scodelle di latte.

Tra le dodici e le sedici, la maggior parte dei bambini che avevano usufruito della refezione, sono stati assaliti da violentissimi dolori al ventre accompagnati da scariche di diarrea e da vomito. In breve tempo 80 mamme sono dovute accorrere terrorizzate nell'ambulatorio medico per chiedere l'intervento dei due medici condotti, Domenico Barisani e Giovanni Battista Carvelli.

Il caso si è presentato assai grave. Il dr. Barisani e il dr. Carvelli, coadiuvati dal maresciallo dei carabinieri, dal Sindaco e da alcuni volenterosi hanno apprestato un centro di pronto soccorso per le cure più immediate. La maggior parte dei bambini, sottoposti a energiche lavande gastriche, sono stati rimandati a casa con una prognosi di qualche giorno di cura.

Le condizioni di tredici alunni sono state giudicate sensibilmente più gravi. Due ragazzi, i fratelli Rossi, che apparivano in condizioni assai preoccupanti, sono stati ricoverati d'urgenza nell'ospedale civile di Palestrina dove si trovano tuttora ricoverati.

Il sindaco sig. Gustavo Ricci, il maresciallo dei carabinieri e il dr. Barisani hanno condotto un'inchiesta sul grave episodio. Secondo quando è finora trapelato, il prodotto usato per la refezione è una polvere lattea, di fabbricazione americana distribuita dagli «Aiuti internazionali» direttamente all'Onarmo. Probabilmente si tratta di un prodotto avariato, non sarebbero state riscontrate responsabilità per quanto riguarda il personale addetto alla preparazione della refezione (sono donne del paese che ricevono un salario di duemila lire al mese, delle quali è stata provata la scrupolosità).

La popolazione di Genazzano ha sollecitato provvedimenti urgenti per impedire il ripetersi di simili episodi. Purtroppo, nonostante una denuncia inviata dal dr. Barisani alla prefettura, nessuna autorità è giunta ancora a Genazzano per stabilire le esatte responsabilità e per predisporre i necessari controlli per l'avvenire, nè il prefetto, nè il medico provinciale hanno sentito il dovere di preoccuparsi per la sorte degli ottanta bambini colpiti dall'intossicazione.

Un manovale muore sotto un pesante camion

Un grave incidente stradale, nel quale ha trovato la morte un manovale, si è verificato ieri mattina in piazza Menenio Agrippa, a Monte Sacro.

Verso le ore 8, il manovale Innocenzo Pambianchi, di 43 anni, abitante in via dei Faggi 127, mentre a bordo di una Vespa, targata Roma 62033, attraversava la suddetta piazza (teatro di tanti incidenti, a causa della mancanza di una colonnina spartitraffico), proveniente da via Nomentana e diretto a Monte Sacro, improvvisamente è venuto a collisione con un camion carico di terra.

Nel violentissimo urto, colpito in pieno dalla parte anteriore del camion, il Pambianchi è caduto a finire sotto le ruote, rimanendo gravemente ferito. Pietosamente soccorso da alcuni passanti, adagiato sopra una macchina di passaggio e trasportato al Policlinico, il povero manovale vi giungeva cadavere.

Frana in un cantiere in via Sicilia

Ieri alle ore 19,30 una infiltrazione di acqua ha provocato in un cantiere edile sito in via Sicilia, angolo via Lucania un franamento che ha causato a sua volta lo spostamento di tre cavi ad alta tensione e la rottura della tubazione del gas.

I vigili del fuoco, prontamente chiamati, sono intervenuti evitando il pericolo o contatto fra i cavi che servivano ad azionare le macchine del cantiere, ed il gas che fuoriusciva dal tubo. La corrente elettrica è stata tolta all'intero quartiere Ludovisi e gli operai della Romana Gas hanno interrotto il flusso del fluido.

Conferenza di Trombatore sull'Illuminismo italiano

Martedì sera, alle ore 18, nel salone dell'Istituto Gramsci, in Via Sicilia, 136, il professor Gaetano Trombatore, dell'Università di Salerno, parlerà su: «Il romanzo illuminista italiano».

CONVOCAZIONI

Partito

Responsabili di massa [illegible]

Tutte le sezioni [illegible]

Domani alle 19, [illegible]

F.G.C.I.

Domani alle ore 19 [illegible]

UDI

Le oratrici [illegible]

A.N.P.I.

Sezione Testaccio [illegible]

Consulte Popolari

Domani alle ore 18 30 [illegible]

Italia-URSS

ITALIA-URSS — [illegible]

Per salvare la figliola si lancia sotto una moto

Il coraggioso gesto è costato a una giovane mamma la frattura di una gamba

Agnese Dorino di 23 anni, una giovane mamma abitante in via Pietro Bembo 24, è rimasta vittima del suo spirito di abnegazione: per salvare la sua bimbetta, è finita sotto le ruote di una moto producendosi la frattura di una gamba.

La Dorino stava transitando per via Cornelia reggendo per mano la figlioletta Stefania, di due anni quando, ad un tratto, la bimba le è sfuggita di mano e si è accinta ad attraversare la strada proprio nel momento in cui sopraggiungeva una moto guidata da Umberto Milo, di 23 anni, abitante in via Ferrante Lais 3. La giovane mamma senza un attimo di esitazione si è lanciata in soccorso della figlia e, con uno spintone, è riuscita a scaraventarla lontano dalla moto, purtroppo però la donna non è riuscita ad evitare che il veicolo le rovinasse addosso.

Soccorsa da alcuni passanti la signora Agnese Dorino è stata ricoverata al San Camillo con una prognosi di quaranta giorni di cura.

Ubriaco dimentica la moto e simula una rapina

Ieri mattina Natale Alfonsi di 35 anni abitante in via Battaglione d'Assalto alla Cecchignola si è recato dai carabinieri di Acilia per denunciare una rapina da lui subita al bivio di Ostia Antica. Verso le 21,30 dell'altro ieri — egli ha raccontato — al piazzale della Posta al Lido di Roma veniva avvicinato da uno sconosciuto che gli chiedeva un passaggio a bordo della moto. I due partivano ed al bivio di Ostia Antica lo sconosciuto scendeva dalla moto e, aiutato da un altro, uscito da un vicino cespuglio, aggrediva l'Alfonsi, rubandogli la motocicletta.

I carabinieri accertavano che le cose erano andate diversamente. L'Alfonsi aveva abbandonato la moto sul viale Cristoforo Colombo perchè ubriaco e per evitare litigi in famiglia, aveva simulato la rapina.

Tutti per la C.G.I.L. ai Mercati generali

Gli 854 voti validi all'organizzazione unitaria dei facchini

Un nuovo grande successo della CGIL è stato registrato ai Mercati generali di via Ostiense dove hanno avuto luogo le elezioni della commissione interna. Al termine dello scrutinio, avvenuto nella giornata di ieri, tutti gli 854 voti validi sono stati attribuiti alla lista unitaria della CGIL, che ha così conquistato tutti i posti nell'organismo rappresentativo. La fiducia nel sindacato unitario dei facchini è stata così chiaramente confermata.

Il successo è tanto più significativo se si considera che le altre organizzazioni sindacali non sono state in grado di presentare una propria lista per mancanza di candidati.

Lutto

Dopo aver subito una difficile operazione è spirato, a 65 anni, Enrico Berti, infaticabile lavoratore e vecchio antifascista. Al collega Giorgio Umberto Berti, figlio del defunto, e agli altri familiari giungano le sentite condoglianze del nostro giornale.

Impallinato dai contadini del principe Boncompagni

Fucilate contro tre individui che tentavano di asportare del filo elettrico

Nei giorni scorsi si presentò al pronto soccorso di San Giovanni il giovane Ludovico Minnocci, di 28 anni, abitante nella borgata Gordiani, lamentando di essere stato colpito da una fucilata mentre, a bordo della sua moto, percorreva via Appia. Il Minnocci aveva, infatti, numerose ferite alle gambe provocate da pallini da caccia.

Le indagini dei carabinieri della tenenza di Castino hanno appurato che il Minnocci è stato raggiunto dalle fucilate sparategli dai coloni del principe Buoncompagni, che lavorano nella tenuta di «Fiorano». I contadini si erano voluti vendicare del Minnocci il quale insieme con il giovane Ettore Cerbara, di 25 anni, e con Franco Contagliano, di 28 anni, si erano recati nella tenuta per rubacchiare del filo elettrico.

I coloni, interrogati, hanno affermato di essere stati fatti segno ad alcuni colpi di arma da fuoco dai tre. Le indagini dei carabinieri proseguono per accertare le esatte responsabilità.

Gravemente ferito da un masso di tufo

L'operaio Francesco Petricca, di 34 anni, abitante in via di Pietralata 34, mentre era intento al suo lavoro in una cava di via Tiburtina è stato travolto da un masso di tufo. E' stato trasportato al Policlinico e ricoverato con una prognosi di tre mesi di cure.

Manifestazioni di protesta per le scuole del Trullo

Ieri mattina una folta delegazione di madri degli alunni della scuola «Collodi» (borgata del Trullo) si è recata in Campidoglio a manifestare la propria protesta per le condizioni in cui è tenuta la scuola stessa e per sollecitare urgenti provvedimenti.

Nella stessa mattinata centinaia di donne, alla testa delle quali erano le rappresentanti dell'UDI, hanno fatto una dimostrazione dinanzi alla «Collodi», richiedendo l'intervento dei comandanti la stazione dei carabinieri, affinchè riferissero alle autorità il malumore provocato nella popolazione dalla grave situazione esistente nella scuola. Il 29 febbraio i bambini vennero sospesi dalle lezioni a causa del pericolo di crollo di un'ala dell'edificio. Anche nella giornata di ieri le lezioni sono state sospese.

L'ufficio scuole del Comune ha comunicato alle madri che sollecitavano delle ampie assicurazioni che alla «Collodi» non esiste alcun pericolo e che pertanto le lezioni saranno riprese domani.

Le donne del Trullo son decise invece a non mandare i loro ragazzi a scuola, perchè vivono sotto il panico di un eventuale crollo che potrebbe provocare una immane sciagura, ed hanno avanzato la richiesta che momentaneamente i ragazzi vengano ospitati nel resto dell'edificio dov'è la scuola materna.

Poveretto!!! Come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli. In ogni farmacia a sole L. 100

DA CESAN

VIA NOMENTANA, 141

GRANDE LIQUIDAZIONE

Di tutte le confezioni per uomo, donna e bambini

50 % di sconto

Paletot - Impermeabili Vestiti - Montgomery - Canadesi, Pantaloni ecc.

IERI POMERIGGIO ALLE 18,30

Un pensionato ucciso dal gas in via dell'acquedotto Paolo

Verso le 18,30 di ieri, in via dell'Acquedotto Paolo 45, uno dei casigliani ha percepito lezzo di gas e, allarmato, è andato a bussare alla porta del pensionato Sante Bolletto di 71 anni, che non si era fatto vivo durante la giornata. Non ricevendo risposta, il vicino ha chiamato al soccorso e, dopo qualche tempo, si è provveduto a sfondare la porta d'ingresso.

Purtroppo non vi era più nulla da fare per il Bolletto. Il pensionato, infatti, aveva messo una pentola sul fornello per prepararsi una borsa di acqua calda e, inavvertitamente, la fiamma si era spenta.

Mercoledì sera in tutte le sezioni del PCI avrà luogo la conversazione sul tema **«Il XX Congresso del PCUS: la trasformazione del Socialismo in sistema mondiale apre nuove vie e prospettive di vittoria ai lavoratori».**

Le sezioni provvedano a ritirare i manifesti in Federazione.

Manovale di 17 anni cade da un'impalcatura

Verso le 17 di ieri in viale Tirreno, il manovale Vittorio Faccenda, di 17 anni, mentre lavorava al quarto piano di uno stabile in costruzione è improvvisamente precipitato, producendosi gravissime lesioni. E' stato ricoverato in condizioni preoccupanti al Policlinico.

Una domestica suicida in via dei SS. Quattro

La signora Elisabetta Cossa, di 35 anni, domestica presso una famiglia di largo Vassalletto 6, alle ore 19 di ieri è salita sul terrazzo dello stabile posto al numero 56 di via dei Sant. Quattro e si è gettata nel vuoto.

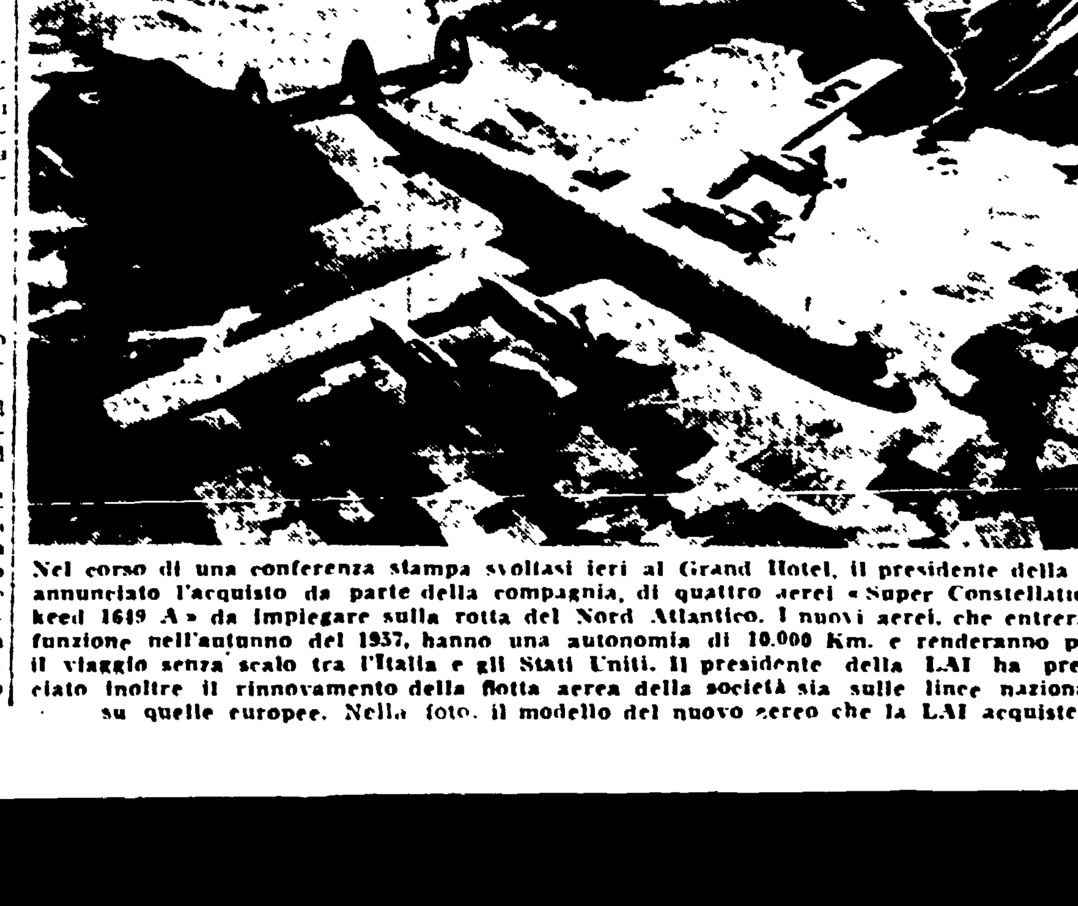
Si inaugura a Ottavia la nuova sezione

Oggi alle ore 15 avrà luogo a Ottavia l'inaugurazione della locale sezione del P.C.I.

Nel pomeriggio, alle 16,30, il compagno Claudio Cianca terrà un comizio alla borgata del Trullo.

Due feste avranno luogo nel pomeriggio. Alle ore 18, nella sede di piazza Lovatelli, avrà luogo la festa del tesseramento della V cellula della sezione Campitelli. Alle 17, a Primavalle, avrà luogo una serata della gioventù con la rappresentazione di «Profonde sono le radici».

Roma-New York senza scalo



Nel corso di una conferenza stampa svoltasi ieri al Grand Hotel, il presidente della LAI ha annunciato l'acquisto da parte della compagnia, di quattro aerei «Super Constellation Lockheed 1649 A» da impiegare sulla rotta del Nord Atlantico. I nuovi aerei, che entreranno in funzione nell'autunno del 1957, hanno una autonomia di 10.000 Km. e renderanno possibile il viaggio senza scalo tra l'Italia e gli Stati Uniti. Il presidente della LAI ha preannunciato inoltre il rinnovamento della flotta aerea della società sia sulle linee nazionali che su quelle europee. Nella foto, il modello del nuovo aereo che la LAI acquisterà

A PREZZI UNRRA

Lo spaccio di via della Croce, n. 36 del Gr. Uff. M. D'ELIA - Tel. 65763

Questa ditta che per più anni si è dedicata alla distribuzione dei tessuti U.N.R.R.A., per venire incontro ai desideri espressi dalla numerosa Clientela e per superare le difficoltà economiche attuali, ha escogitato con noti Fabbricanti di Tessuti un sistema di vendita diretta al consumatore di articoli di purissima lana, agli stessi prezzi già praticati dall'U.N.R.R.A.

Ciò è reso possibile dalla esclusione dei vari viziosi passaggi della merce e dalla limitazione degli utili di questa ditta ad una percentuale veramente esigua

Questa ditta fa affidamento sulla comprensione della vecchia e della nuova Clientela per un forte smercio, affinchè venga incoraggiata e possa mantenere l'iniziativa

ALCUNI PREZZI:

Cardati di lana	L.	900	il mt.
e	»	1.500	»
Pettinati di lana	»	2.500	»
Pettinati di pura lana	»	3.500	»
Velour di pura lana	»	1.500	»